



SDS GROSSETO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA N. 7 DEI SOCI DEL GIORNO 28/12/2015

Il giorno 28 dicembre 2015 alle ore 10,30 presso gli uffici di COeSO-SdS, in Grosseto, Via Damiano Chiesa, 7 si è riunita l'Assemblea SdS che risulta composta come segue:

| Nome e cognome | Carica | presente | assente | quote |
|---------------------|---|----------|---------|--------|
| Cavezzini Sabrina | Presidente Sindaco del Comune di Scansano | x | | 9.31% |
| Daniele Testi | Vice Commissario Asl 9 Grosseto | x | | 33.33% |
| Antonella Goretti | Componente delegato Assessore del Comune di Grosseto | x | | 22.31% |
| Francesco Limatola | Sindaco del Comune di Roccastrada | | x | 9.31% |
| Farnetani Giancarlo | Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia | x | | 9.31% |
| Luca Ricciardi | Sindaco del Comune di Campagnatico | x | | 7.12% |
| Alessandra Biondi | Sindaco del Comune di Civitella Paganico | x | | 9.31% |

E' presente il Direttore, dott. Fabrizio Boldrini, che verbalizza ai sensi dell'art. 6 del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva.

Ai sensi dell'art. 12 c. 7 dello Statuto sono invitati i componenti del Collegio sindacale, ivi incluso il Presidente; partecipano il Presidente e i revisori Eligio Macelloni, ed Arditto Ferroni.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale di soci previsto per la valida costituzione della seduta ai sensi del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva, dichiara aperta la seduta sul seguente ordine del giorno:

1. lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. valutazione sull'esito della riforma del servizio di organizzazione sanitario regionale recentemente approvato;
3. avvio della discussione sulla riorganizzazione territoriale prevista dalla recente riforma;
4. approvazione progetto Comitato Scientifico dell'Agenzia Formativa di COeSO SdS per le assistenti sociali;
5. varie ed eventuali.

7/1 Lettura e approvazione della seduta precedente

Il Presidente letto l'ordine del giorno, sottopone all'esame dell'Assemblea la bozza del verbale n. 6 del giorno 18 novembre 2015

L'ASSEMBLEA

dopo averla esaminata, ne dà approvazione, con voto unanime dei rappresentanti degli enti che erano presenti alla relativa seduta. I membri non presenti ne prendono atto.

Il Direttore chiede di modificare l'ordine del giorno introducendo subito l'argomento dell'approvazione del progetto Comitato Scientifico dell'Agenzia Formativa di COeSO SdS per le assistenti sociali. L'Assemblea all'unanimità approva.

7/4 Approvazione progetto Comitato Scientifico dell'Agenzia Formativa di COeSO SdS per le assistenti sociali

Il Direttore informa che dal 18/04/2015 COeSO-SdS Grosseto è accreditata come *Agenzia per la formazione continua degli assistenti sociali*, presso il Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS).

Brevemente illustra i contenuti del progetto sopra indicato, qui unito in allegato, ai quali comunque rinvia integralmente.

L'attività formativa potrà essere effettuata a favore degli AASS di tutta la Toscana, grazie al supporto di diverse tipologie di formatori, tra i quali docenti universitari.

Coeso Sds elaborerà un piano economico finanziario per individuare i costi, sin da ora comunque si prevede che le AASS di nostra afferenza potranno partecipare senza costi aggiuntivi, mentre la formazione per AASS di altra zona non sarà erogata gratuitamente. Le funzioni di Segreteria organizzativa verranno affidate ad un soggetto/ente terzo attraverso procedura ad evidenza pubblica. La responsabilità dell'agenzia formativa prevedibilmente sarà attribuita al Resp.le della neo istituita UO Assistenza sociale. Invece il coordinamento interno competerà al Resp.le Ufsrt e ad un funzionario educatore.

Il Direttore fa presente che è sua intenzione emettere la procedura selettiva interna finalizzata ad individuare il soggetto cui attribuire incarico di P.O. per l'Unità operativa Assistenza sociale interorganizzativa tra Asl 9 e Coeso SDS (vedasi verbale di Assemblea n.11 del 27/10/2010, di Giunta esecutiva n. 9 del 04/11/2015 e di Assemblea di SdS Coeso-SdS Grosseto n. 6 del 18/11/2015)

Alle ore 11.00 arriva il Resp.le Ufta.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Udito e preso atto di quanto esposto;

Visto

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i.

-il vigente Statuto

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010

Ritenuto di dover disporre a riguardo nell'ambito della propria competenza

DELIBERA

- 1) di approvare il progetto *Agenzia per la formazione continua degli AASS di COeSO-SdS Grosseto*, qui unito in allegato a parte integrante e sostanziale.

7/2 Valutazione sull'esito della riforma del servizio di organizzazione sanitario regionale recentemente approvato

Alle ore 11,15 arriva il Presidente del collegio dei revisori, Mario Veninata.

Il Presidente invita il Vice-commissario Asl ad aggiornare i presenti sulla situazione del servizio sanitario regionale.

Il Dott. Testi spiega che dal 1 gennaio 2016 l'Azienda USL 9 di Grosseto è soppressa per divenire parte di un nuovo ente denominato "AZIENDA USL TOSCANA SUD EST" con sede ad Arezzo.

Il Direttore ricorda che la disciplina sanitaria toscana non impone l'obbligo giuridico della costituzione dell Sds e, al fine della realizzazione del consorzio, fissa alcuni vincoli rivolti agli enti appartenenti ad uno stesso ambito territoriale. La partecipazione ai consorzi, infatti, è lasciata all'adesione volontaria dei comuni ricadenti nella zona-distretto.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Udito quanto esposto;

Visto

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i.

-il vigente Statuto

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e la 'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010

Ritenuto di dover disporre a riguardo nell'ambito della propria competenza.

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto e riportato in narrativa.

7/3 Avvio della discussione sulla riorganizzazione territoriale prevista dalla recente riforma

Il Direttore ricorda che secondo l'art. 91 L.R.T. 84/2015, comma 1 la Giunta regionale entro il 30 giugno 2016 presenta, previo parere della Conferenza regionale dei sindaci, al Consiglio regionale una proposta di legge mediante la quale si procede alla revisione degli ambiti territoriali delle zone- distretto, da individuare all'interno delle nuove aziende USL sulla base di criteri strutturali ed infrastrutturali, fra i quali il numero di abitanti, l'estensione del territorio, il numero di comuni, nel rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, di confine, montane, alla loro identità territoriale, alle esperienze socio- sanitarie maturate e consolidate, anche in ragione del rapporto fra dimensioni elevate del territorio e scarsa densità abitativa. Relativamente al processo di revisione degli ambiti territoriali delle zone distretto, di cui al comma 1 dell'art. sopraccitato, i singoli consigli comunali, le unioni dei comuni ovvero le singole conferenze zonali integrate, attualmente costituite, possono avanzare proposte per la ridefinizione degli ambiti suddetti entro il 30 marzo 2016. L'ipotesi di una zona distretto unica, pur fattibile, rivestirebbe, a suo avviso, aspetti di economicità, ma perderebbe in efficacia ed efficienza, rispetto ad un modello meno ampio, per la difficoltà di *governance* con i 28 Comuni.

Emerge un quesito da parte dei presenti: quale sia il riferimento territoriale per le nuove zone distretto. Il Dott. Testi precisa che la legge fa riferimento agli ambiti territoriali delle nuove aziende sanitarie, quindi alle rispettive aree vaste.

Riprende la parola il Direttore; vista la profonda differenziazione del territorio intero di Grosseto, il Direttore fa presente che, secondo la sua opinione, sarebbe auspicabile che i Sindaci di questa Sds cercassero un percorso comune con i Sindaci dei Comuni dell'attuale zona distretto metallifere. Un'eventuale accordo di programma che cristallizzasse le volontà dei Comuni competenti di unire le zone distretto potrebbe essere prodotto alla Regione, prima della

scadenza del 30 marzo. Aggiunge che auspica che le zone-distretto siano unificate con decorrenza dalla data prevista dalla legge, mentre le due Sds dovrebbero rimanere inizialmente separate per poi essere operative dal gennaio 2017.

Alle ore 12.20 il Presidente del collegio dei revisori lascia la seduta.

L'Assessore del Comune di Grosseto chiede come dovrebbe svolgersi la procedura. Il Direttore spiega che il Presidente potrebbe prendere contatti formali con Sindaco di Massa Marittima, e aggiunge che comunque egli stesso potrebbe predisporre una relazione di proposta di unificazione per le due zone distretto. Il Dott. Testi precisa che a suo avviso, in questo processo, sarà rilevante l'equilibrio complessivo. Il Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia ritiene preferibile l'attivazione di una ricognizione sul piano tecnico della fattibilità della proposta presentata dal Direttore.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Udito gli interventi;

Udito la proposta del Direttore;

Visti

- la LRT n. 40 del 2005 e s.m.i.:

- il D.Lgs. 267/2000;
- il vigente Statuto;
- la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e la Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

- 1) di prendere atto della proposta del Direttore che dovrà essere illustrata in successivo documento tecnico di fattibilità

La seduta termina alle ore 12,35

IL PRESIDENTE

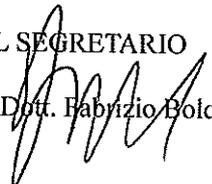
Sindaco del Comune di Scansano

Avv. Sabrina Cavezzini

Sabrina Cavezzini

IL SEGRETARIO

Dott. Fabrizio Boldrini



ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è stato pubblicato all'ALBO on line del COeSO- SdS in copia integrale e sul sito internet dal giorno _____ al giorno _____ come da attestazione agli atti per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Fabrizio Boldrini _____

AGENZIA PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ASSISTENTI SOCIALI COeSO-SdS GROSSETO

Dal 18/04/2015 COeSO-SdS Grosseto è *Agenzia per la formazione continua degli assistenti sociali*, accreditata presso il Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS), al n. 376.

LINEE DI INDIRIZZO PROGRAMMATICHE

Come sottolineato anche nel "Regolamento per la formazione continua dell'assistente sociale e dell'assistente sociale specialista", i mutamenti in atto nel sistema dei servizi alla persona, sotto il profilo normativo, organizzativo e gestionale, la varietà e complessità dei problemi cui il sistema è chiamato a dare risposte efficaci, nel rispetto e tutela dei diritti delle persone, pongono in particolare rilievo la necessità di prefigurare azioni continuative tese ad alimentare conoscenze, competenze, abilità di tutti coloro che operano nel sistema dei servizi alla persona. La formazione continua rappresenta la modalità più congrua ed efficace per accrescere le conoscenze necessarie per far fronte alla complessità, sostenere e aumentare competenze tecnico professionali, contrastare modalità routinarie di intervento, promuovendo processi di riflessività critica sul proprio lavoro e di ricerca responsabile di nuove modalità operative.

Queste considerazioni assumono una forte valenza operativa per gli assistenti sociali chiamati ad operare in situazioni di complessità e dinamicità, nei confronti e con persone in gravi difficoltà sociali, rispetto alle quali vi è un preciso obbligo deontologico a promuovere azioni professionali le più congrue ed efficaci. La formazione continua rappresenta quindi, per questi professionisti, una necessità e insieme un obbligo/dovere etico oltre che un diritto.

Fabbisogno di formazione permanente

L'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali, per le sue funzioni di rappresentanza e tutela della professione, costituisce un osservatorio privilegiato circa le caratteristiche, le funzioni, i compiti svolti dalla professione di assistente sociale nell'esercizio di ruoli consolidati e previsti dalle nuove normative. Da ciò l'interesse a indicare quali bisogni formativi esprime la professione, anche con il supporto di ricerche effettuate a livello nazionale e locale e di esperienze di formazione permanente ed aggiornamento realizzate in contesti operativi e territoriali diversi. Le indicazioni che l'Ordine fornisce, di carattere generale, rinviano ovviamente alla necessità di puntuali e costanti analisi dei bisogni formativi degli assistenti sociali nelle specifiche realtà organizzative, quale compito e responsabilità delle singole amministrazioni, al fine di programmare annualmente le iniziative conseguenti.

L'Ordine ha provato a sintetizzare, per aree, il fabbisogno formativo degli assistenti sociali, elemento questo di cui è sicuramente opportuno tener conto nelle attività di pianificazione e programmazione delle Agenzie per la formazione, ferma restando l'esigenza di analizzare i bisogni formativi degli assistenti sociali che operano in organizzazioni e territori con caratteristiche specifiche:

1 - Area giuridico – amministrativa

- L'approvazione, negli ultimi anni, di leggi generali e di settore che innovano profondamente il sistema dei servizi sotto il profilo culturale, del riconoscimento di nuovi diritti per i cittadini, dell'attribuzione di diverse competenze istituzionali a soggetti pubblici e privati (il ruolo dell'ente locale, il principio di sussidiarietà, la possibile esternalizzazione dei servizi, etc.) e che postulano una diversa organizzazione dei servizi e modalità di lavoro coerenti con gli assunti di principio presenti nelle leggi, richiedono un costante aggiornamento circa le novità introdotte, i vincoli, di varia natura, che rendono difficili talune realizzazioni, le competenze professionali richieste.
- In particolare oggi è indispensabile per la professione la valorizzazione e l'accrescimento di abilità e conoscenze nell'uso di strumenti giuridico-amministrativi innovativi per la programmazione e gestione integrata delle prestazioni e servizi quali: piani di zona, accordi di programma, protocolli di intesa, conferenze di servizio, sistemi di accreditamento.

Gli assistenti sociali, in via generale, presentano una buona preparazione giuridico-amministrativa, operano, con funzioni di responsabilità e supporto amministrativo in molti

servizi. Per questo la formazione permanente, per questa specifica area, deve poter rispondere ad esigenze formative evolute sul piano teorico al fine di favorire l'acquisizione di più ampie competenze professionali, particolarmente utili in questa fase di transizione e innovazione.

2 - Area del Management

- Le leggi cui ci si riferisce rinviano, sul piano dell'organizzazione dei servizi, a funzioni innovative di direzione, coordinamento, gestione dei servizi; privilegiano modalità di azione incentrate sulla programmazione, progettazione e valutazione dei servizi e degli interventi. Gli assistenti sociali, anche in virtù dei cambiamenti in atto nel sistema della formazione (laurea in scienze del servizio sociale, lauree sperimentali in servizio sociale, lauree specialistiche) sono, a pieno titolo, legittimati ad assumere o consolidare tali funzioni.
- Al completamento delle conoscenze teoriche di base, vi è l'esigenza di acquisire/affinare abilità tecnico-professionali in ordine all'esercizio di funzioni di direzione, di coordinamento di servizi e di strutture semplici e complesse, di gestione di risorse finanziarie ed umane. Operare secondo la logica della programmazione (nella costruzione dei piani di zona, dei piani per l'infanzia e l'adolescenza, la definizione di accordi di programma, le convenzioni), la progettazione individuale e collettiva, introdotta come modalità corrente e innovativa in molte leggi, la valutazione degli interventi e dei servizi, rinviano alla necessità di momenti formativi specifici su questi temi, nell'interesse delle organizzazioni e dei cittadini utenti.
- La complessità dei problemi, la limitatezza delle risorse, richiedono azioni professionali convergenti, l'utilizzo mirato di risorse istituzionali, di privato sociale, del volontariato, in una tensione continua all'integrazione tra servizi e tra professionisti. Ora, l'obiettivo dell'integrazione presuppone, da parte di tutti, l'acquisire/affinare capacità di relazione, capacità negoziali, abilità nella conduzione e/o presenza attiva nei gruppi di compito, etc.

3 - Area metodologico - professionale di servizio sociale

- L'assistente sociale è chiamato ad operare, con funzioni di aiuto, di sostegno, di promozione e recupero di potenzialità residue, di inserimento sociale, per problemi complessi, talvolta esiti di processi di cronicizzazione, riguardanti cittadini di diversa età, condizione sociale, etnia. Il più delle volte le problematiche cui deve dare risposta presentano una forte carica emozionale, sia per la fragilità dei soggetti coinvolti (minori, anziani) sia per la natura stessa dei problemi (famiglie multiproblematiche fortemente carenti sul piano educativo, maltrattamento e abuso di minori, fenomeni di dipendenza, gravi patologie psichiatriche, emarginazione sociale grave, etc.). Ma la professione è chiamata a dare risposte professionali a "cittadini" che, per eventi imprevedibili (la perdita del lavoro, l'insorgere di gravi malattie, la presenza di minori o anziani bisognosi di assistenze continuative, etc), ricorrono ai servizi per avere informazioni, tutele, aiuto nella fruizione di servizi di diversa natura, in un possibile percorso rapido di uscita dal problema, di ri-appropriazione della propria autonomia. Questa molteplicità e complessità di funzioni richieste agli assistenti sociali rende evidente la necessità e l'obbligo etico della formazione permanente, anche per contrastare il fenomeno del burn-out che spesso incombe sulle professioni di aiuto se poco sostenute da una organizzazione del lavoro non flessibile, poco attenta alle dimensioni soggettive, priva di supporti formativi.
- Le esigenze formative che gli assistenti sociali evidenziano in questo ambito, attengono: alla necessità di continuare a dotarsi di strumenti metodologici rigorosi in ordine alla conoscenza dei problemi delle persone, alla individuazione e lavoro con le risorse della persona, della famiglia, del sistema dei servizi, alla costruzione ed attuazione di progetti individualizzati di intervento, al raccordo, lavoro con le reti familiari e sociali. Il territorio, nella sua duplice valenza, di possibile fattore di disagio ma anche di opportunità, potenzialità di risposta, rappresenta una prospettiva di lavoro professionale da potenziare sulla base delle nuove prospettive scientifiche. Affinare capacità di relazione con le persone, diverse per appartenenza sociale e culturale (il lavoro con gli immigrati, di diversa cultura, motivazioni, attese, ne è esempio emblematico), approfondire l'uso di tecniche e strumenti professionali (il colloquio, la documentazione per rendere possibili analisi anche quantitative dei fenomeni con l'uso di adeguati strumenti informatici, etc.), costituiscono, in taluni contesti lavorativi, ulteriori esigenze formative. Per tutti vi è l'esigenza di

interrogarsi e darsi risposte coerenti in ordine alla dimensione etica del proprio lavoro, al segreto professionale, al rispetto dell'autonomia e dell'autodeterminazione del cittadino/utente, alla propria autonomia professionale.

4 - Aree specifiche di intervento

- Gli assistenti sociali operano in organizzazioni, servizi, strutture, che spesso hanno come riferimento specifiche problematiche (la tossicodipendenza, l'abuso, la malattia mentale, etc.) o modalità di risposta (l'adozione, l'affido familiare, altro) per le quali necessitano di informazioni teoriche aggiornate, la conoscenza di nuove modalità operative, il confronto tra esperienze diverse. Si tratta di esigenze formative che possono essere comuni a tutti gli operatori del settore e iniziative di formazione permanente comune potrebbero perseguire il duplice obiettivo dell'approfondimento e del confronto tra professionisti.

Obiettivi formativi di carattere generale

Se quelle sopra esposte sono le esigenze formative generali espresse dalla figura dell'assistente sociale, gli obiettivi formativi perseguibili si possono individuare in:

- acquisire conoscenze aggiornate in ordine ai mutamenti in atto nel sistema delle politiche sociali, sotto il profilo giuridico, istituzionale, amministrativo, evidenziando le connessioni critiche tra i diversi sistemi;
- promuovere conoscenze multidisciplinari in ordine ai fenomeni sociali di maggiore interesse per i servizi alla persona e alla loro incidenza sulle persone, le famiglie, la collettività;
- rafforzare abilità tecnico-professionali in ordine al lavoro con le persone, i gruppi, la comunità;
- favorire l'acquisizione di abilità tecnico-professionali in ordine a ruoli di direzione, coordinamento, gestione e all'esercizio di compiti di programmazione, progettazione, valutazione;
- favorire processi di integrazione tra istituzioni, servizi e professionisti, con altri attori sociali, individuandone le modalità e le tecniche più efficaci;
- rafforzare conoscenze e abilità nella valutazione della Qualità degli interventi e dei servizi e di promozione dell'Eccellenza;
- favorire processi di ricerca su modelli innovativi di intervento;
- acquisire conoscenze e abilità di monitoraggio delle tendenze evolutive dei bisogni e della domanda sociale finalizzata a supportare le scelte strategiche.

Modalità didattico formative

Perseguire i suddetti obiettivi di carattere generale, rispetto ai quali assume particolare rilievo l'individuazione dei bisogni formativi afferenti alle specifiche realtà operative, con il coinvolgimento attivo dei fruitori dei progetti di formazione permanente (gli assistenti sociali), richiede l'individuazione di modalità didattico formative diversificate, capaci di mobilitare interessi, favorire processi di analisi e riflessività sul proprio lavoro, promuovere il confronto, valorizzare le esperienze, incentivare la sperimentazione di nuove modalità operative. Oltre alle tradizionali forme didattiche, quindi, sono da privilegiare tutte quelle modalità formative che, partendo e valorizzando le competenze professionali degli operatori, favoriscano (attraverso il lavoro di gruppo, analisi sistematica dei contesti organizzativi e professionali, studio di casi, etc.) l'attivazione di processi personalizzati di conoscenza e di acquisizione di abilità professionali.

AGENZIA PER LA FORMAZIONE

1. Finalità

L'Agenzia per la Formazione ha la finalità di promuovere e programmare attività di formazione ed aggiornamento rivolte alla figura professionale dell'assistente sociale, nell'ottica della formazione professionale continua, considerata come leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei dipendenti, per la realizzazione degli obiettivi programmati e per una migliore tutela della salute dei cittadini attraverso servizi più qualificati.

Obiettivo delle attività di formazione e di aggiornamento è accrescere la cultura professionale, organizzativa e relazionale, sia come valore individuale che collettivo. La formazione tende a sviluppare capacità di governo di nuove situazioni, oltre che a creare nuove abilità; essa

attiene in particolare alle trasformazioni generali favorendo l'interpretazione di fenomeni complessi, lo sviluppo di capacità (relazionali, di gestione di fattori imprevisti, ecc.) e di atteggiamenti coerenti con la politica aziendale. L'aggiornamento professionale si propone di trasferire, attraverso strumenti didattici e/o esperienze operative, abilità già definite.

La formazione e l'aggiornamento, oltre ad essere considerati come processo di acquisizione, sviluppo di abilità e competenze, costituiscono anche trasmissione di valori di riferimento e norme comportamentali e sono strettamente legati alle strategie aziendali e alle politiche di gestione delle risorse umane.

2. Compiti

L'Agenzia per la Formazione continua degli assistenti sociali, di COeSO-SdS, si propone di svolgere i seguenti compiti:

- effettuare la rilevazione dei bisogni formativi degli assistenti sociali;
- elaborare il Piano Formativo Annuale, coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi nazionali, regionali e le risorse economiche aziendali finalizzate alla formazione;
- promuovere all'interno e all'esterno dell'Azienda i corsi attivati;
- gestire direttamente tutti i momenti formativi proposti ed autorizzati, adottare strumenti di controllo e di verifica dei risultati sui processi formativi.

3. Piano Formativo Annuale

Il Piano Formativo viene redatto annualmente, in accordo con la Direzione del COeSO-SdS di Grosseto e con i Dirigenti/Responsabili delle Unità Funzionali preposte (afferenti sia a COeSO-SdS, sia all'Azienda USL 9 di Grosseto), ed elaborato sulla base:

- della rilevazione e dell'analisi dei fabbisogni formativi degli assistenti sociali effettuato dallo staff dell'Agenzia per la Formazione;
- delle effettive risorse umane e strutturali disponibili e dedicate alla formazione aziendale;
- del budget aziendale;
- dell'analisi della situazione esistente e degli indirizzi strategici aziendali;
- dei piani formativi regionali e nazionali, linee guida e documenti programmatici regionali;
- degli indirizzi e obiettivi strategici aziendali, regionali e nazionali;
- degli adempimenti normativi;
- degli obiettivi di accreditamento come provider;
- del riesame della formazione aziendale, tenendo conto delle criticità emerse in fase di progettazione ed erogazione dei corsi;
- della obbligatorietà dei crediti formativi previsti dal "Regolamento per la formazione continua dell'assistente sociale e dell'assistente sociale specialista", favorendone, di norma, l'acquisizione nella misura del minimo annuale.

È facoltà della Direzione modificare ed integrare il PFA in relazione all'eventuale identificazione di ulteriori bisogni formativi (ad esempio: nuovi modelli organizzativi, cambiamenti di contesto, nuove tecnologie, etc).

4. Analisi dei fabbisogni formativi

Il Piano di Formazione necessita di una fase preliminare di analisi dei fabbisogni, da compiere prestando attenzione sia alle esigenze dell'organizzazione che ai bisogni degli individui in diversi momenti della loro storia professionale e della più generale storia dell'organizzazione.

Questa fase è costituita da un'attività di raccolta di informazioni e di analisi organizzativa, al fine di una maggiore coerenza tra formazione ed esigenze organizzative.

In questa circostanza è particolarmente importante il coinvolgimento da parte dei Direttori/Dirigenti Responsabili/Posizioni Organizzative/Coordinatori degli operatori loro afferenti, poiché la partecipazione attiva e la motivazione di tutti i professionisti costituiscono il presupposto indispensabile per cambiare i valori e le culture di riferimento e per aumentare le competenze tecnico/specialistiche necessarie a qualificare il servizio offerto all'utente.

La rilevazione e l'analisi dei fabbisogni formativi sono effettuati dallo staff dell'Agenzia per la Formazione con periodicità annuale.

5. Presentazione progetti formativi

La presentazione dei progetti formativi avviene utilizzando griglie di macro progettazione appositamente predisposte. Le proposte formative devono essere in linea con i risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi.

Le informazioni principali che debbono contenere sono le seguenti:

- Titolo della proposta formativa
- Responsabile Scientifico
- Tipologia dell'evento formativo (corso, congresso, formazione sul campo/FAD)
- Periodo di svolgimento, ore di formazione, numero di edizioni previste
- Eventuali disposizioni normative
- Destinatari (numero destinatari del corso)
- Descrizione dell'obiettivo generale (nazionale/regionale)
- Descrizione dello/degli obiettivi specifici
- Metodologia didattica
- Strumenti di valutazione dei risultati ed indicatori
- Costi evento
- Sistema di accreditamento
- Eventuali Sponsorizzazioni

6. Sistema di accreditamento

I percorsi formativi e le iniziative di aggiornamento proposti dall'Agenzia per la Formazione verranno accreditati presso l'Ordine professionale degli assistenti sociali della Regione Toscana, in base alla normativa vigente in materia.

7. A chi si rivolge

L'Agenzia per la Formazione si rivolge prioritariamente agli assistenti sociali dipendenti di COeSO-SdS Grosseto e dell'Azienda USL 9 di Grosseto, nonché a tutti gli assistenti sociali che operano sul territorio della Regione Toscana.

8. Organigramma

L'organigramma dell'Agenzia per la Formazione è così composto:

| AGENZIA PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ASSISTENTI SOCIALI | |
|--|--|
| Responsabile | |
| Coordinamento aziendale | |
| Comitato Scientifico | |
| Segreteria organizzativa | |

Le funzioni di Segreteria organizzativa verranno affidate ad Agenzia esterna attraverso procedura ad evidenza pubblica.

9. Comitato scientifico

L'Agenzia per la Formazione si avvale di un Comitato Scientifico, avente funzione consultiva e propositiva.

Le funzioni specifiche del Comitato possono essere così sintetizzate:

- in fase di programmazione: contribuire all'analisi dei bisogni formativi di assistenti sociali di COeSO-SdS e dell'Azienda USL9, contribuire alla definizione dell'offerta formativa e del piano di attività dell'Agenzia anche proponendo temi e metodi innovativi in risposta alla domanda di formazione;
- in fase valutativa: contribuire alla valutazione dell'offerta formativa erogata e del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia (efficacia dei percorsi formativi, etc.).

Il Comitato Scientifico è composto da rappresentanti di COeSO-SdS, da professionisti appartenenti al mondo dell'università e della ricerca in ambito sociale e sanitario.

10. Formatori/docenti e collaborazioni

L'Agenzia per la Formazione, per la progettazione e l'erogazione delle iniziative di formazione e di aggiornamento si avvarrà, di volta in volta, della collaborazione di diverse tipologie di formatori/docenti: a) assistenti sociali iscritti all'Albo, con comprovata e documentata esperienza nel settore della formazione; b) docenti universitari iscritti all'Ordine degli Assistenti Sociali; c) formatori e docenti universitari nei settori di interesse del servizio sociale; d) professionisti esterni alla professione, con comprovata e documentata esperienza formativa di specifico interesse per la professione.

A tal proposito, verranno stipulati degli accordi di collaborazione, regolamentati da apposite convenzioni sottoscritte all'uopo, con diversi enti/istituzioni, fra cui:

Dipartimento di Scienze Politiche – Università degli Studi di Pisa

Dipartimento di Scienze Politiche – Università degli Studi di Siena

11. Risorse strutturali e tecnologiche

Per la realizzazione degli eventi formativi proposti, l'Agenzia per la Formazione è dotata di una sede fisica idonea alle attività di docenza (sale didattiche per lezioni in plenaria, sale per lavori di gruppo), di strumenti e presidi per agevolare l'esposizione e l'apprendimento (lavagna interattiva multimediale, sistemi di videoproiezione, sito web, ecc.), di strumenti per la riproduzione di materiale (fotocopiatrice, PC e stampanti, masterizzatore).

12. Sede e recapiti

La sede dell'Agenzia per la Formazione è in Via D. Chiesa n. 12 - Grosseto.

Contatti: tel. n. 0564-439210

indirizzi e mail: f.boldrini@coesoareagr.it; r.capaccioli@coesoareagr.it;
a.solimeno@coesoareagr.it

PEC: sds grosseto@pec.it